

Nell'80% dei bandi i Comuni ricorrono alla procedura negoziata

Anticorruzione: ad Ancona, Bologna e Firenze il dato supera il 94%. Torino, Napoli e Milano le più virtuose

di [Alessandra Marra](#)

23/02/2015 - Nel periodo che va dal 2011 al 2014 la procedura negoziata per i lavori pubblici in Italia è stata utilizzata nel 60% dei casi e circa la metà dei comuni capoluogo oggetto di indagine superano la media nazionale ricorrendo a tale procedura **per più dell'80% dei bandi**, arrivando a punte del 97,88%.



Questi alcuni dati diffusi dal presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), **Raffaele Cantone**, che ha comunicato alle amministrazioni interessate le criticità emerse dai monitoraggi dell'Anac affinché gli enti interessati possano prevenire fenomeni distortivi dell'azione amministrativa.

I dati presi in considerazione, estratti dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, si riferiscono alle procedure di **importo superiore a 40 mila euro**, effettuate nei venti comuni capoluogo di regione nel quadriennio 2011-2014.

Per ogni comune e a seconda della tipologia di appalto (lavori, servizi e forniture) è stata calcolata la percentuale di contratti affidati con procedura negoziata, **in termini di numero e di importo**, rispetto alla totalità di quelli attivati nello stesso

periodo.

I comuni che maggiormente sono ricorsi alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori sono **Ancona**(97,88%), **Bologna** (95,50%) e **Firenze** (94,40); le più virtuose risultano invece **Torino** (18,95%), **Napoli** (29,37%) e **Milano** (38,49%).

Anche per quanto riguarda l'affidamento di **servizi e forniture** si preferisce la procedura negoziata alla procedura di gara aperta.

Secondo Cantone queste percentuali evidenziano una **criticità, a livello nazionale**, nell'applicazione del Codice dei contratti pubblici secondo il quale va adottata come regola la procedura aperta e come eccezione, da motivare, la procedura negoziata. Al contrario, i dati nazionali sulle procedure negoziate dimostrano **l'utilizzo eccessivo di tale procedura**.

“Relativamente agli **importi**”, continua Cantone, “in molti comuni si registra una percentuale inferiore alla media nazionale, ossia il 34,66%, ma comunque merita di essere rimarcato poiché la media nazionale degli importi dei contratti affidati tramite procedura negoziata, risulta elevata rispetto al carattere di eccezionalità attribuito a quel tipo di procedura dalla normativa vigente”.

L'analisi mostra anche un'elevata incidenza degli **affidamenti in economia**, evidenziandone un utilizzo particolarmente diffuso. Si tratta, infatti, di affidamenti lasciati alla discrezionalità delle stazioni appaltanti che dovrebbero provvedere a dettagliarne l'utilizzo tramite l'adozione di regolamenti interni per evitare che venga utilizzata impropriamente.

L'aumento del ricorso a questa procedura è un effetto provocato dalla modifica normativa introdotta dal **DL 70/2011** (convertito in **legge 106/2011**) che innalzato da 500 mila euro ad un 1 milione di euro la soglia dei contratti di lavori al cui affidamento si può provvedere tramite procedura negoziata.

Infatti dal 2011 al 2014 i dati evidenziano chiaramente che il ricorso alla procedura negoziata in tutti i comuni presi in considerazione è **in aumento**, sia per i lavori, sia per i servizi, sia per le forniture; per tale ragione i dati sono stati comunicati ai sindaci dei comuni per i provvedimenti che riterranno di adottare.

(riproduzione riservata)